

CORPI CIVILI DI PACE

SCHEDA SINTETICA SOSTEGNO ALLE POPOLAZIONI INDIGENE DEL PERÙ NELLA GESTIONE E PREVENZIONE DEI CONFLITTI AMBIENTALI – 2018

PAESE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: **PERU (Sede Trujillo)**

Volontari richiesti: 2

Area: di emergenza ambientale

Campo: sostegno alla popolazione civile che fronteggia emergenze ambientali, nella prevenzione e gestione dei conflitti generati da tali emergenze in paesi esteri

INTRODUZIONE

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potute essere, sono o sono state fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico..) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un'ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

FOCSIV in Perù è presente da più di 9 anni, fin dall'inizio appoggiando progetti di ong locali in lotta per il rispetto dei diritti umani delle popolazioni maggiormente vulnerabili e nella difesa delle popolazioni indigene della foresta amazzonica ed andina coinvolti nei numerosissimi conflitti ambientali dovuti al disastroso impatto ambientale che causano nel loro territorio le multinazionali legate allo sfruttamento delle risorse minerarie e petrolifere. Nel tempo FOCSIV ha rafforzato le azioni dell'area ambientale delle diocesi maggiormente coinvolte in tali conflitti come pure ha stretto una preziosa alleanza con la RED MUQUI, rete di 28 ONG a livello nazionale in difesa dell'ambiente e della vita delle popolazioni colpite dai conflitti ambientali. FOCSIV nell'ottica di rafforzare la società civile impegnata nei più di 200 conflitti ambientali in cui è coinvolto il Perù ogni mese da più di 25 anni ha aderito fin dall'inizio al programma di invio di volontari dei Corpi Civili di Pace, di cui sta concludendo l'esperienza dei primi volontari rilevando molteplici aspetti positivi da questa prima esperienza così come molti aspetti di apprendimento per migliorare in futuro l'incidenza della loro presenza. La realizzazione di progetti di tutela dell'ambiente e delle comunità coinvolte nei conflitti ambientali è stata realizzata in diverse zone delle Ande Cusco, Arequipa e Huancayo: e della foresta amazzonica: Iquitos, San Ramón, Satipo, Atalaya e Yurimaguas. come pure nella zona metropolitana di Lima, Forte dell'accordo di collaborazione con la Conferenza Episcopale Peruviana, con la Red Muqui e dei numerosi partner, in questi anni è riuscita ad entrare nella storia di questo paese, ricevendo l'esperienza dei vari partner ed apportando con quanto appreso in più di 40 anni di lavoro sociale ed ambientale nelle altre parti del mondo. Nelle attività degli ultimi 9 anni va citato anche il crescente impegno nella realizzazione di progetti di servizi civile che hanno visto diversi giovani italiani impegnati, insieme al personale della focsiv e dei suoi partner locali, nella realizzazione di azioni finalizzate alla costruzione di percorsi di pace e di riconciliazione.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO POLITICO ED ECONOMICO DEL PAESE O DELL'AREA GEOGRAFICA DOVE SI REALIZZA IL PROGETTO:

In Perù, le attività minerarie sono state sempre un settore privilegiato. A partire dal 1993, la dittatura civico-militare di Alberto Fujimori (1990-2001) impose una costituzione che distrusse i diritti economici, sociali,

lavorativi ed ambientali in generale, ed in particolare con i diritti collettivi con tutti gli attributi che si riconoscevano alle Comunità indigene, organizzate in Comunità Contadine nelle Ande e Comunità Indigene in Amazzonia (territorio, autodeterminazione, consulta e consentimento previo, libero ed informato), eliminando gli attributi di carattere non pignorabile ed inalienabile del loro territorio, riconoscendo solo il carattere di imprescrittibilità. Con il DL. 674-708 promulga una serie di leggi di promozione dell'investimento nel settore minerario favorevoli all'investimento privato delle imprese dello Stato. Dal 1993 questa politica di Stato convertirà il settore minerario nel più importante per la crescita economica, dato l'alto volume di investimenti e di sfruttamento primario di minerali verso il mercato internazionale. Di questo nuovo contesto politico, economico e sociale si sono approfittate le varie compagnie minerarie, che approfittando anche di un contesto di terrorismo, violenza politica che ha strutturalmente annullato l'esercizio della democrazia e di governi democratici seguenti che non si sono liberati di logiche anteriori in un contesto di corruzione e distanza dalle necessità della popolazione. Questa dittatura civico-militare firmò anche contratti di stabilità tributaria e giuridica con le più grandi imprese minerarie e flessibilizzazione delle norme per offrire il diritto di concessione e permettere le loro attività in tutto il Paese. I governi seguenti non hanno modificato questo quadro legale, tanto che sia la Costituzione che la legislazione mineraria della dittatura si mantiene vigente fino ad ora. Secondo la relazione della Defensoría del Pueblo dicembre 2017, in Perù attualmente ci sono 167 conflitti, di cui 119 sono di carattere socioambientale. Il 74% di questi ultimi è dovuto a conflitti con imprese estrattive (miniere e petrolio). La Defensoría del Pueblo definisce per conflitto socioambientale "un processo complesso nel quale il settore della società, lo Stato e le imprese percepiscono che i propri obiettivi, interessi, valori e necessità sono contraddittori e tale contraddizione può sfociare in violenza". Questa problematica ha origine all'inizio, come detto, negli anni '90, in un contesto di dittatura civico-militare e di violenza terrorista in cui governava l'allora presidente Alberto Fujimori. In questo periodo si è strutturalmente annullato l'esercizio della democrazia con il taglio delle libertà dei cittadini e la diminuzione e quasi scomparsa degli attori sociali e politici. Si vive un periodo in cui lo Stato concede alle imprese private l'estrazione e commercializzazione delle risorse naturali ed iniziano le concessioni ad imprese private. Lo Stato solo nel 2002 permette alcuni spazi di partecipazione della cittadinanza nel settore minerario, degli idrocarburi ed elettrico. Ancora non ci sono norme che definiscono Studi di Impatto Ambientale prima di un intervento di una impresa privata. Solo a partire dal 2000 appaiono i primi deboli strumenti legali di partecipazione della cittadinanza nella gestione dei conflitti sociali nel Paese nell'elaborazione degli Studi di Impatto Ambientale per ottenere la Certificazione Ambientale. Nel 2005 La Legge generale dell'Ambiente stabilisce i primi principi su come vanno realizzati gli studi e la partecipazione della cittadinanza per stabilire una corretta relazione tra impresa, Stato e comunità. La Defensoría del Pueblo, creata istituzionalmente nel 1993, pubblica il primo rapporto sui conflitti sociali in Aprile del 2004 come nuovo strumento di monitoraggio ed alerta preventiva. Nel 2008 viene creato il Ministero dell'Ambiente (ancora attualmente l'80% dei costi sono finanziati dal governo tedesco), mentre che nel 2011 viene approvata la Legge sulla Consulta Previa a beneficio della popolazione locale, in caso di investimenti di imprese private nel territorio. Nel 2012 si istituisce il *Servicio Nacional de Certificación Ambiental para Inversiones Sostenibles* e la *Oficina de Diálogo y Sostenibilidad*. Però tutti questi strumenti sono ancora molto deboli. Ancora non ci sono istituzioni che reagiscono velocemente, con professionisti capaci di arrivare a soluzioni in tempi ragionevoli. Conseguenza di tutto questo è che continuano ad esplodere conflitti socioambientali senza ancora comprendere come questi possano essere risolti in modo pacifico. La sensazione da parte della popolazione è che i propri diritti non sono garantiti. Di fronte a questo desolante quadro normativo gli attivisti per i diritti umani, coinvolti nella tutela delle comunità native e dell'ambiente, denunciano costantemente di ricevere minacce e pressioni. È chiaro come nemmeno questo governo sia riuscito a creare strumenti che prevenivano i conflitti. Il "conflittometro" elaborato da Consulting afferma che nel governo dell'ultimo presidente, Ollanta Humala, l'80% dei conflitti sono attivi, senza apparente soluzione. Altro dato offerto da Consulting è che degli 81 conflitti che si trovano in processo di dialogo il 56% hanno iniziato tale processo solo dopo episodi di violenza. Inoltre, il 66% dei conflitti hanno come attori principali le imprese, soprattutto private. A causa di questi conflitti la polizia è autorizzata ad intervenire in modo repressivo. Solo calcolando le **vittime** durante il periodo dell'ultimo governo del presidente Humala ed il primo anno del governo del presidente Pedro Pablo Kuczynski (da luglio del 2011 a maggio del 2017) ci sono stati 69 morti e 2.1423 feriti come conseguenza di tali conflitti. In nessuno dei casi in questione si è dimesso il ministro degli interni regnando un clima di impunità verso la repressione. La percezione, da parte della popolazione è la sensazione di abbandono e di avere lo Stato come avvocato delle imprese. Non esiste una politica chiara da parte dei governi di turno che cerchi di conciliare le necessità ambientali con quelle estrattive. Tutto questo porta a che, secondo "Global Witness", il **Perù sia il quarto paese più pericoloso al mondo** per i difensori ambientali dopo Brasile, Honduras e Filippine.

Tutti gli esperti e le istituzioni che lavorano nel settore sono d'accordo che l'unica soluzione è la rappresentatività politica e la garanzia della partecipazione della società civile per prevenire i conflitti prima che scoppino ed in questo sono impegnati tutti i partner di FOCSIV.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO PER SEDE

Trujillo (74042).

Il territorio dell'Archidiocesi di Trujillo è situato nella costa nord del Perù, comprende nove province della regione de La Libertad: Ascope, Chepén, Gran Chimú, Julcán, Otuzco, Pacasmayo, Santiago de Chuco, Trujillo e Virú. Trujillo è la capitale de La Libertad. Terza città con maggiore popolazione del Perù, con quasi 950 mila abitanti. È situata in un territorio di grande biodiversità conseguenza della varietà del territorio e quindi anche climatica. È la seconda regione per estensione di superficie agricola del Paese. È leader in tecnificazione delle coltivazioni con un'enorme varietà agricola a livello nazionale. Dalla metà degli anni '70 ha ricevuto un forte incremento demografico negli ultimi decenni dovuto alla migrazione, di origine andinasoprattutto Cajamarca ed Ancash. La provincia di Trujillo è anche una delle zone con una forte presenza di allevamenti. Importante è anche l'attività industriale, con il settore manifatturiero ed agroindustriale. La sua bellezza paesaggistica ed il grande passato storico con le importanti culture preinca permette di offrire un gran varietà di attrazioni turistiche. Queste attività, sviluppatasi sempre in armonia tra la Natura e la popolazione, stanno trovando situazioni di conflitto per l'espandersi delle attività minerarie. Queste rappresentano il 4° posto delle entrate della regione. Dall'ultima decade del secolo scorso le attività si sono incrementate progressivamente con una notevole produzione di zinco, piombo, oro ed argento. Dalla metà del 2012 l'area della regione data in concessione per le attività minerarie rappresentano il 42,6% della superficie, essendo la 3ª regione a livello nazionale con maggior territorio dato in concessione mineraria con 11 progetti operativi ed 8 in fase esplorativa. Progetti principalmente per giacimenti di oro, ferro, argento e rame. La compagnia con maggior presenza è la **Barrick Misquichilca** e dopo La Arena. L'impulso maggiore ad inizio millennio fu dato dall'unità mineraria **Lagunas Norte** nel 2005 con un investimento di 340 milioni di dollari, miniera a cielo aperto. Lo sfruttamento minerario è antrata in forte conflitto con la sostenibilità ambientale e purtroppo non vede lo Stato svolgere un ruolo attivo in difesa dei passivi ambientali che causano le compagnie minerarie e nemmeno nel reclamo delle promesse non mantenute da parte di queste ultime. Non si riesce a condurre la gestione delle imprese minerarie in modo che generino benefici per tutta la popolazione. La Defensoría del Pueblo conta 12 conflitti socioambientali nella regione dovuti alla tensione tra le attività minerarie e quelle agricole. Barrick è tra le 25 grandi compagnie minerarie che non pagano canone allo Stato per una strana giurisdizione imposta da Fujimori. Per le popolazioni rurali le montagne sono luoghi sacri da dove nasce l'acqua, mentre gli ingegneri della miniera vedono le montagne come una fonte di minerali che assicura la durabilità e l'espansione economica. Con l'arrivo della miniera si è introdotto il denaro e l'individualismo che si oppone ai sistemi tradizionali che assicurano la continuità dell'ambiente.

L'arcivescovato, tramite AMAS, ha preso in mano dal 2005 la gestione del **conflitto socioambientale** del progetto di estrazione mineraria: **Lagunas Norte**, nelle zone di **Otuzco, Santiago de Chuco e Sánchez Carrión**, della sierra della provincia di **Trujillo**.

Il conflitto è tra l'impresa Barrick Misquichilca S.A., sussidiaria di Barrick Gold del Canadá che ha iniziato attività di estrazione, soprattutto di oro, a cielo aperto dal 2005 con il progetto *Lagunas Norte* che aggruppa 6 concessioni minerarie che si estendono nella zona del bacino dei fiumi Perejil (Otuzco), Chuyuhual (Sánchez Carrión) e Caballomoro (Santiago de Chuco). Queste provincie raggiungono un'altissima percentuale di territori dati in concessione: Otuzco 80.97%; Sánchez Carrión 74.58%; Santiago de Chuco in un 73.71%; Gran Chimú in un 61.91% y Pataz in un 62.1 %. La preoccupazione principale della popolazione è l'inquinamento delle lagune per l'uso di 15.000 kg di cianuro a settimana che si trovano a 4.000 metri che l'impresa Barrick userà per le sue operazioni. Lagune che durante secoli hanno permesso di sostenere tutti gli aspetti della vita della popolazione. La popolazione delle comunità contadine della zona e i membri de Las Rondas Campesinas, hanno denunciato l'alto livello di inquinamento dei suddetti bacini da quando sono iniziate le attività minerarie, con presenza di un alto livello di metalli pesanti, soprattutto di cianuro, nei bacini acquiferi. L'“Observatorio de Conflictos Mineros de América Latina (OCMAL) conferma che il processo di estrazione dell'oro avviene per frantumazione della roccia spargendola nella zona per trattarla con cianuro per estrarre l'oro. Con questa tecnica si produce un alto livello di inquinamento dei fiumi adiacenti, bacini ed acque sotterranee. I conflitti sono acuitizzati anche perchè la compagnia mineraria compra terre dalle comunità contadine con uso agricolo e poi ottiene il cambio di uso per estrarre minerali. Questo perchè la legislazione peruviana ritarda a regolare l'ordinamento territoriale che permetterebbe di definire la compatibilità tra le distinte attività che possano svilupparsi nell'area, per favorire queste strategie delle grandi imprese estrattive. Finora la miniera ha ricevuto 8 denunce, ma non avviene nulla e non si aprono nemmeno i processi. Inoltre in modo misterioso la miniera ha ottenuto anche una licenza di uso dell'acqua da fonti usate dalla popolazione rurale per secoli e questo sta alterando la quantità di acqua di uso agricolo, animale ed umano. La miniera a cielo aperto produce variazioni a livello fraticco, variazioni di delle fonti

d'acqua e deviazioni del flusso naturale. A tutto questo si aggiunge la violazione del Convegno 169 dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIT) che obbliga i governi a consultare le comunità locali per l'uso del territorio. L'impresa ha generato anche una strategia di divisione delle comunità rurali finanziando opere palliative di uso sociale, silenziando la comunità.

CRONOLOGIA:

2005 concesso il diritto di sfruttamento minerario che aggruppa 6 concessioni per un totale di 2,000 ettari. Tutti i progetti di Barrick si trovano vicino alla laguna di San Lorenzo, contaminando l'acqua di 3 bacini della Lagunas Norte: Perejil, Chuyuhual e Caballomoro fin dall'inizio del progetto di sfruttamento per la rimozione del terreno ed uso di enormi quantità di cianuro. Inoltre la zona contiene carbone e pirite; quando la pirite è esposta all'ossigeno genera acido solfureo che arriva alle fonti acquifere superficiali mediante la polvere e le piogge, acidificandole.

Nel 2010, la Asociación Marianista de Acción Social (AMAS), dopo una presenza silenziosa dei primi 5 anni, con l'Università Nazionale di Trujillo, Comité de Regadío e Las Rondas Campesinas, hanno realizzato uno studio in cui rilevano l'inquinamento per metalli pesanti nei bacini dei fiumi: Perejil (Otuzco), Chuyuhual (Sánchez Carrión) y Caballomoro (Santiago de Chuco). Nel bacino del fiume Perejil si sono dati anomali nell'acidità dell'acqua tali da dichiararla non adatta al consumo umano né al consumo animale né alla produzione agricola. Inoltre si sono rilevati livelli di cadmio, ferro e nichel superiori agli standard consentiti. Nel caso del bacino di Caballomoro gli investigatori tr elevarono elevate quantità di alluminio nel complesso delle lagune conosciute come "lagune verdi". Nel fiume Chuyuhual lo studio denuncia alti indici di fosfati e nitrati, prodotti dal drenaggio di acidi delle attività minerarie. La ricerca dimostra elevate quantità di arsenico e mercurio. Nonostante le evidenze l'impresa Barrick Misquichilca pretende iniziare un nuovo progetto chiamato Laguna Sur, con 84 ettari concessionati, dove si trovano 5 lagune: El Toro, Los Ángeles ed altre tre. Questo progetto si trova nella provincia di Santiago de Chuco.

Giugno 2011: L'impresa distrugge parte degli *Humedales* della zona per la perforazione derivata dallo sfruttamento minerario. Questo induce Juan Gabriel Alipio, sindaco provinciale di Santiago de Chuco, ad emanare un'ordinanza municipale dichiarandola zona intangibile con l'obiettivo di proteggere la biodiversità che esiste negli 84 ettari dati in concessione.

Novembre 2011: L'impresa Barrick Misquichilca ha depositato un atto di amparo davanti al Tribunal Constitucional (TC) richiedendo la nullità di tale ordinanza. In un'intervista al giornale *La República* il sindaco argomentò che la *Ley Orgánica de Municipalidades* gli riconosce la facoltà di intervenire in temi ambientali al di sopra di leggi, norme, concessioni e risoluzioni che possa aver concesso il *Ministerio de Energías y Minas (MEM)* ed con maggior autorità dei diritti che possa possedere l'impresa Barrick.

Gennaio 2012: Le comunità contadine di Santiago de Chuco denunciano la miniera Barrick appellando all'ordinanza municipale che dichiara intangibile le lagune di El Toro, Los Angeles e Verde, che si trovano nell'area data in concessione a tale impresa. L'impresa firma un accordo di impegno sociale di osservare tale ordinanza però mai rispettata fino ad ora.

2013: A gennaio di quest'anno la *Defensoría del Pueblo* ha registrato 3 conflitti latenti nella zona. Il primo di questi è la richiesta di sospensione immediata dei permessi, licenze ed autorizzazioni date a concessioni minerarie localizzate nel distretto di Sayapullo. La popolazione con le sue organizzazioni esige anche il risanamento delle passività ambientali minerarie generate dalla compagnia mineraria in questione. Il secondo conflitto contrappone contadini attraverso la *Central Única de Rondas Campesinas de La Libertad, la Asociación Yawar Wayna ed il Frente Amplio de Defensa de los Intereses de La Libertad, Comité de riego e Ronderos* del distretto di Quirulvica che richiedono il ritiro della compagnia mineraria Barrick Misquichilca S. A. per inquinare 5 lagune considerate sorgenti di bacini e per pregiudicare attività ancestrali e sostenibili come l'agricoltura e l'allevamento di bestiame. Il terzo conflitto, lo esprime la popolazione delle comunità contadine di Coygobamba, Shiracmaca y El Toro, del distrito de Huamachuco della provincia di Trujillo che richiedono l'intervento delle autorità per rispondere al problema sociale e ambientale generato dalle attività minerarie formali ed informali sviluppate nella zona Cerro El Toro e zone limitrofe. A questo punto il sindaco di Uzquil delibera invece di costruire una strada asfaltata con il contributo del canone del progetto minerario *Lagunas Norte*, adiacente alla riva della Laguna di San Lorenzo, già inquinata dalle attività minerarie di Barrick per favorire l'impresa. La popolazione di Barro Negro si oppone per iniziare la costruzione, senza consultare la popolazione, trattandosi di una zona intangibile, manifestando il timore che l'opera possa pregiudicare ancora di più la qualità dell'acqua. Il conflitto si acutizza ad **ottobre del 2016** i *ronderos* occupano la strada e sloggiano i lavoratori dell'impresa. Il Gobernador della provincia ordina alla polizia di sloggiare i *ronderos* che però vengono accerchiati da questi ultimi ed i poliziotti si lanciano nell'acqua gelata per sfuggire e 2 di loro morirono annegati. Nello scontro rimasero feriti 15 persone.

a) Dimensioni del conflitto sono:

Culturali: in quanto i rappresentanti dell'impresa e del governo centrale e regionale denigrano la cosmovisione della popolazione andina in relazione al Cosmo in generale e soprattutto alla Terra. Vengono trattati con superficialità i saperi ancestrali.

Sociali: in quanto i problemi della popolazione sono minimizzati o totalmente ignorati dall'Impresa Barrick e dai rappresentanti del governo centrale e regionale, molto distanti in questo processo.

Politiche: Si stanno confrontando sindaci tra di loro e con il *Ministerio de Energías y Minas (MEM)* reclamando, i primi, maggior autorità in temi ambientali

Economiche: Una miniera a cielo aperto é fortemente inquinante, sia per il suolo, l'aria e l'acqua. L'impresa Barrick scarica nei bacini di 4 fiumi circostanti detriti con cianuro e altri metalli pesanti. L'impresa Barrick ha mostrato in altre esperienze minerarie in altre zone di aver causato un alto grado di inquinamento pregiudicando le attività delle comunità contadine del resto della provincia.

b) la tipologia di violenza

Con il progetto Lagunas Norte, la *Minera Barrick Glod Corporation S.A.*, costituita in Perù come *Impresa Minera Barrick Misquichilca S.A.* usa vari sotterfugi comprando alle comunità di contadini e proprietari terreni con uso agricolo per poi forzare il cambio di uso del terreno a terreno ad uso minerario. La compagnia ha ricevuto 8 denunce per abuso negli acquisti. Attualmente controlla 145.192 ettari in tutto il paese di cui 5.400 ettari nella zona del progetto Lagunas Norte. Usano sotterfugi meschini per dividere la popolazione con ricatti, provocando situazioni di rivalità tra comunità contadine della zona. Lo Stato mantiene un servizio educativo e sanitario pessimo per indurre la popolazione ad abbandonare la zona interessata dalla compagnia e non interviene per esigere il rispetto degli impegni dell'impresa accordati con la popolazione locale.

c) I diritti umani violati sono:

1. Violazione al diritto ad un ambiente salutare.
2. Violazione al diritto a ricevere, ricercare e diffondere informazioni corrette.
3. Violazione al diritto all'uso delle risorse idriche della zona.
4. Violazione al diritto allo sviluppo sostenibile da parte della popolazione.
5. Violazione al diritto di mantenere risorse produttive di prima necessità.
6. Violazione al diritto della popolazione a godere e disporre pienamente delle risorse naturali.
7. Violazione al diritto della popolazione all'autodeterminazione.
8. Violazione al diritto alla vita.
9. Violazione al diritto alla salute.

d) Le parti in conflitto sono:

Le Rondas Campesinas e Comités de Riego delle provincie di Otuzco, Sánchez Carrión e Santiago de Chuco e l'*Impresa Minera Barrick Misquichilca S.A.*

e) Perché: La Comunidad Campesina, Ronda Campesina e Comunidad de Regantes del poblado di Barro Negro denunciano che le attività minerarie dell'impresa Barrick inquinano le risorse idriche delle lagune El Toro, Los Angeles y Verde, che si trovano nell'area che l'impresa ingloba nella concessione che permanentemente e per millenni sono il mezzo di sussistenza per la popolazione. Inquinano le lagune, da dove si generano: stagni, dove si allevano più di 50.000 trote; acqua per irrigare i terreni e per uso umano; distruzione di terre tradizionali e bacini idrici utilizzati dai contadini della zona; pericolo di epidemie di più di 200 *alpacas*, che vivono nella regione alta. Questo conflitto è accentuato dal fatto che la legislazione nazionale è molto debole e viene manipolata con intimidazioni e discriminazione contro i contadini della regione da parte delle istituzioni del governo nazionale e regionale. Nonostante la violazione della Convenzione 169 dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) che obbliga alla consulta a comunità locali. La consulta si realizzò però non alla popolazione colpita dalle attività minerarie. L'impresa ha generato una forte strategia di cooptazione con le opere sociali palliative e mettendo a tacere la comunità. Nel 2012 l'impresa ha firmato un accordo impegnandosi a realizzare varie opere sociali con la comunità di Alto Chicama. Non ha mai realizzato nessuna di queste opere a cui si era impegnato. A gennaio del 2012 le comunità contadine di Santiago de Chuco reclamano all'impresa Barrick per l'azione di amparo contro l'ordinanza del municipio di Santiago de Chuco che dichiara intangibili le lagune di El Toro, Los Angeles e Verde, che si trovano nell'area che l'impresa ha ottenuto in concessione.

f) Le conseguenze di questo conflitto sono: Sociali: il conflitto persisterà per il fatto che esiste un clima di sfiducia tra le parti per i vari accordi non mantenuti da parte dell'impresa Barrick; il dialogo non è uno spazio di rispetto reciproco. La riduzione delle attività economiche sostenibili, realizzate fino a prima dell'arrivo dell'impresa, dovuto all'inquinamento e alla riduzione delle risorse idriche per la popolazione contadina, sta riducendo la loro capacità di acquisto creando espressioni del disagio sociale. Questo sta causando l'aumento della migrazione dei giovani alla città e sta creando risentimento per l'impunità e di uno Stato che difende gli interessi delle grandi imprese invece che dei propri cittadini che lo hanno eletto. Economiche: Barrick ha mostrato già che non rispetterà le norme di impatto ambientale, quindi le conseguenze sull'economia rurale e del commercio della popolazione sarà devastante. Finora l'unica alternativa che si presenta alle comunità è l'emigrazione o chiedere una possibilità di lavoro all'impresa, le cui attività

tecnificate non richiedono un alto numero di mano d'opera. **Ambientali:** L'impatto ambientale è stato constatato dagli studi di AMAS e dell'Università Nacional de Trujillo constatando l'alto tasso di acidità nei bacini, sorgenti dei fiumi principali. Il consumo dell'acqua sarà di 1.085 lt/seg. Non risulta un piano di smaltimento dei detriti e quindi occuperanno grandi aree della zona. Ci sono quindi tutte le condizioni per continuare con l'inquinamento di fiumi, aria e suolo e appesantire il passivo ambientale della regione e del Paese. **Politiche:** questa situazione mostra la priorità dello Stato per un'economia estrattiva dove si favoriscono le grandi imprese senza una politica idonea nel salvaguardare la "Casa Comune", la Natura, emarginando le richieste della popolazione rurale, acutizzando la sfiducia tra popolazione e Stato. Questo causerà il protrarsi delle proteste e non è da escludere l'alto costo in vite umane che già conta le proprie vittime. Manca un'autorità che si offra nel ruolo di arbitro tra le parti e questo non favorirà la possibilità di dialogo.

Mapa di analisi del conflitto.

Dimensione →	CULTURALE	SOCIALE	POLITICA	ECONOMICA
Tipologia di violenza prodotta				
CULTURALE	<ul style="list-style-type: none"> - Discriminazione sulla visione di sviluppo che ha la popolazione rurale andina di Trujillo. - Viene denigrata la forma di vita della popolazione con le proprie tradizioni e visione armonica della vita tra uomo e natura e dei loro saperi ancestrali. 	<ul style="list-style-type: none"> - Riduzione dei servizi dello Stato alla popolazione che si oppone alle attività di Barick. - Criminalizzazione della protesta socio-ambientale. 	<ul style="list-style-type: none"> - Incoerenza nei ministeri dove il <i>Ministerio de Energía y Minas</i> ha un peso maggiore sul <i>Ministerio del Ambiente</i>. - Sentimento di ipocrisia che la popolazione ha verso i politici incaricati al dialogo che fanno prevalere come lo Stato curi maggiormente gli interessi dell'impresa che quelli della popolazione. - Politici denigrano l'importanza dell'agricoltura rispetto alla mineraria. - La società e lo Stato non valorizza proposte di economia sostenibile delle popolazioni locali. 	<ul style="list-style-type: none"> - Diminuzione della produzione agricola della zona. - Perdita della qualità dei prodotti della zona. - Immagine negativa dei prodotti per essere prodotti in zone inquinate. - Non viene presa in considerazione l'importanza del delle sorgenti acquifere per l'intero ecosistema e si promuove il guadagno non sostenibile.
SOCIALE	<ul style="list-style-type: none"> - Denigrazione della proposta armoniosa di una vita sostenibile in armonia con la Natura. - Non rispetto della visione della comunità rurale sulla pianificazione del proprio territorio a lungo termine. 	<ul style="list-style-type: none"> - Contaminazione di ambientale dovuto alla mancanza di gestione dei detriti minerari nel progetto Laguna Norte. - Mancanza di opportunità di lavoro in una visione estrattivista. - Incremento dell'emigrazione giovanile in città. - Conflitto interno agli stessi abitanti tra coloro che vogliono i benefici delle regalie dell'impresa Barick e coloro che si oppongono per non vedere futuro nelle loro comunità. - Indifferenza su questo conflitto drammatico dramma sia nella città di Trujillo che el resto del Paese. - Obbligo a non essere beneficiari di servizi pubblici di qualità. - Emergenza sanitaria per l'inquinamento nella provincia di Huancayo. 	<ul style="list-style-type: none"> - Indifferenza sui passivi ambientali causati dall'impresa, esigere che l'impresa se ne faccia carico. - Appoggio delle autorità politiche nazionali all'impresa internazionale. - Le imprese influiscono nei politici, soprattutto nei ministeri incaricati di intervenire nel conflitto. - Impunità davanti agli abusi dell'impresa. 	<ul style="list-style-type: none"> - Inquinamento dei territori dediti all'agricoltura. - Diminuzione dell'attività agricola e di allevamento. - Minaccia al rifornimento di acqua potabile in tutta la regione La Libertad e Cajamarca. - Numerosi casi di corruzione di funzionari statali.
DIRETTA/ ARMATA		<ul style="list-style-type: none"> - Minacce ai dirigenti delle organizzazioni sociali, soprattutto della zona di Otuzco in 		

		provincia di Trujillo. - Repressione da parte della polizia contro la popolazione quando protesta durante gli eventi pubblici.		
--	--	---	--	--

Le cause che portano a questa situazione possono essere ricondotte a:

1. Mancanza di formazione tecnica della popolazione per confermare con dati il livello di inquinamento nelle 3 zone dell'archidiocesi di Trujillo: Otuzco, Santiago de Chuco e Sánchez Carrión(20 comunità contadine per un totale di 28 mila persone).

Indicatori: AMAS ha confermato che nella Mesa de dialogo istituita dal Ministerio de Energías y Minas e che coinvolge le organizzazioni delle 20 comunità e istituzioni dello Stato e della società civile coinvolte nella lotta contro la povertà, oltre ai rappresentanti dell'impresa Barick, ha realizzato nel 2016 delle interviste ai rappresentanti delle comunità che vivono nelle 3 zone colpite dalle attività minerarie e confermano che:

- Il 79% considera gli spazi di dialogo sono ridotti a confronti tecnici per dimostrare o meno l'inquinamento delle risorse idriche della zona di impatto della Barrick. dialogo si riesca ad ottenere un accordo tra le parti.
- l'82% è cosciente che ridurre gli spazi di dialogo a riunioni tecniche è una strategia dell'impresa Barick per non arrivare ad un accordo di soluzione dei detriti inquinanti..
- Il 96% considera che i rappresentanti dello Stato agiscono maggiormente per favorire le proposte dell'impresa Barrick.

2. Insufficiente organizzazione e mancanza di capacità di incidenza per affrontare i conflitti minerari e proporre alternative di sviluppo: La *Defensoria del Pueblo* considera che i conflitti socioambientali della zona non mostrano disposizione di dialogo.

Indicatori: Il rapporto della Defensoria del Pueblo, di marzo e giugno del 2016:

- "La regione La Libertad è la 5ª con maggior numero di conflitti ambientali dovuti dalle attività minerarie che contrastano le attività agricole della popolazione locale. Il 66% della popolazione circostante alla zona ed il 79% della popolazione nel resto della regione non conosce le conseguenze negative dell'impatto ambientale dovuto alla presenza della compagnia mineraria Barrick. Il 92% delle riunioni con le istituzioni dello Stato non hanno prodotto soluzioni concrete. Inoltre ci sono pochi studi scientifici sul livello di inquinamento dei bacini idrici della zona dove l'impresa Barrick sviluppa le attività minerarie. Per questo negli spazi di dialogo le comunità rurali vengono sempre "sfidate" da Barrick a dimostrare con prove l'inquinamento che produce con le sue attività.
- La Commissione Interamericana dei Diritti Umani ha richiesto alle Istituzioni a prendere provvedimenti per tutelare la salute, l'integrità e la vita delle popolazione del territorio.

Nella sede di **Trujillo (74042)**partenr di FOCSIV è **l'Archidiocesi di Trujillo**, attraverso la **Asociación Marianista de Acción Social (AMAS) – La Libertad** con cui realizzeremo insieme, nel presente progetto, le attività di rafforzamento delle capacità operative ed organizzative per difendere le basi di vita rispetto agli effetti negativi delle miniere e formazione di agenti per accompagnare processi di trasformazione di conflitti socioambientali nelle comunità della zona del progetto presentando alternative concrete nelle aree di protezione dell'ambiente, cambio climático e sviluppo sostenibile.

In questo settore l'Archidiocesi, attraverso AMAS, ha una grande esperienza nella zona in tema di soluzione di conflitti ambientali fin dal 2005, accompagnando le popolazioni colpite dalle conseguenze nefaste per le attività minerarie attraverso attività di monitoraggio partecipativo della qualità dell'acqua (fisico-chimico) e dal 2008 complementando gli studi anche con l'analisi di macro invertebrati, rafforzando, con strumenti tecnici, la capacità di dialogo delle comunità.

Destinatari diretti sono:

- La popolazione di 20 comunità contadine per un totale di 28.000 persone contadine delle 3 zone dell'archidiocesi di Trujillo: Otuzco, Santiago de Chuco e Sánchez Carrión: tra cui ricordiamo Barro Negro, Quiruvilca, Totorá, Chuyugal, Corral Grande, Pampa Verde, Cuchuro, Challuate, Nuevo Progreso, Sanagoran e Los Loros
- Le 3 organizzazioni locali (Rondas Campesinas, Comité de regantes e Comunidades Campesinas) coinvolte nel Dialogo promosso dal Ministerio de Energía y Minas per ottenere alternative concrete per la protezione dell'ambiente e sviluppo sostenibile.

I beneficiari sono

- Gli abitanti della regione e delle zone di Otuzco, Santiago de Chuco e Sánchez Carrión vittime dell'inquinamento attuale e quello futuro allo sviluppo del progetto minerario.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

- Informare le 20 comunità contadine della provincia di Otuzco, Santiago de Chuco e Sánchez Carrión sulla qualità dell'acqua nelle zone di influenza della dell'impresa mineraria Barrick attraverso la redazione e socializzazione di una relazione annuale di monitoraggio prodotta da 20 agenti di comunità ed organizzazioni contadine
- 20 Comunità contadine hanno rafforzato la propria capacità operativa ed organizzativa per difendere i loro diritti ambientali e capacità di monitoraggio della qualità dell'acqua per incidere con prove scientifiche, a livello di governo locale, regionale, nazionale e nelle istanze internazionali presentando alternative concrete nelle aree per la protezione dell'ambiente e sviluppo sostenibile.

COMPLESSO DELLE ATTIVITA' PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Per ogni sede di realizzazione del progetto si riportano di seguito il dettaglio delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi precedentemente identificati.

Azione 1. Formazione di 20 agenti di comunità ed organizzazioni contadine per produrre una relazione annuale di monitoraggio scientifico sulla qualità dell'acqua nelle zone di influenza dell'impresa mineraria Barrick e socializzare i risultati nelle 20 comunità contadine delle provincie di Otuzco, Santiago de Chuco e Sánchez Carrión.

1. Organizzazione, di un incontro trimestrale di valutazione dei risultati delle attività per riprogrammare con gli aggiornamenti apportati tra l'equipe di AMAS ai 20 agenti delle comunità e organizzazioni delle popolazioni rurali delle 3 provincie.
2. Elaborazione di un corso di formazione bimestrale di monitoraggio dell'acqua con protocolli di biota per i 20 agenti delle comunità contadine.
3. Elaborazione di un corso di formazione sull'uso degli strumenti e apparati portatili per il monitoraggio dell'acqua e protocollo di biota.
4. Realizzazione di un monitoraggio ogni tre mesi nei 3 bacini inquinati con il laboratorio ECOLAB di Trujillo con i 20 agenti delle comunità contadine.
5. Realizzazione del monitoraggio nel laboratorio di AMAS per le 3 zone di Otuzco, Santiago de Chuco e Sánchez Carrión.
6. Organizzazione e realizzazione di 3 monitoraggi comunali con Kits appositi composti da apparati portatili.
7. Elaborazione di una relazione ufficiale dei monitoraggi dell'acqua e dei macroinvertebrati.

Azione 2. Rafforzare le capacità operative ed organizzative di 20 comunità contadine delle provincie di Otuzco, Santiago de Chuco e Sánchez Carrión per difendere i loro diritti ambientali e capacità di monitoraggio della qualità dell'acqua per incidere con prove scientifiche nei vari livelli governativi e alle istanze internazionali sugli effetti negativi delle attività minerarie dell'impresa Barrick.

1. Organizzazione di corsi di aggiornamento trimestrali sulle caratteristiche ed il valore della diffusione delle analisi del grado di inquinamento dell'acqua con le popolazioni delle 20 comunità contadine delle 3 zone in questione colpite dall'inquinamento.
2. Organizzazione, con la partecipazione attiva dei 20 agenti delle comunità rurali delle 3 zone coinvolte, di 3 tavole rotonde pubbliche tra le istituzioni statali e la società civile coinvolti in temi ambientali su come esercitare una partecipazione della cittadinanza attiva e vigilanza ambientale.
3. Produzione e divulgazione di materiale informativo e formativo sulla gestione delle risorse idriche in relazione alle indagini di laboratorio svolte in questi ultimi anni e l'impatto sulla produzione agricola e sullo sviluppo locale;
4. Organizzazione, realizzazione e diffusione di corsi bimestrali di formazione su come esercitare il controllo e vigilanza ambientale del territorio da parte delle 20 comunità contadine locali rivolti alle popolazioni della zona;
5. Organizzazione e realizzazione di corsi trimestrali di formazione sulla conoscenza e rispetto delle norme ambientali vigenti per le 20 comunità della zona.
6. Realizzare 2 corsi di valorizzazione delle risorse economiche sostenibili della zona, in ognuna delle 20 comunità contadine coinvolte, per pianificare un futuro in armonia con la Natura.
7. Monitoraggio e valutazione periodica delle attività presso le comunità, con report tematici.

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

Il volontario/a n°1 sarà coinvolto nelle seguenti attività:

- Collaborazione nella realizzazione dell' incontro trimestrale di valutazione dei risultati delle attività per riprogrammare le attività tra l'equipe di AMAS e gli agenti delle comunità e organizzazioni delle popolazioni rurali delle 3 provincie;

- Collaborazione all'elaborazione di un corso di formazione bimestrale di monitoraggio dell'acqua con protocolli di biota per i 20 agenti delle comunità contadine;
- Supporto alla realizzazione di un corso di formazione sull'uso degli strumenti e apparati portatili per il monitoraggio dell'acqua e protocollo di biota;
- Affiancamento alla realizzazione di un monitoraggio ogni tre mesi nei 3 bacini inquinati con il laboratorio ECOLAB di Trujillo con i 20 agenti delle comunità contadine;
- Collaborazione alla realizzazione del monitoraggio nel laboratorio di AMAS per le 3 zone di Otuzco, Santiago de Chuco e Sánchez Carrión;
- Supporto all'Organizzazione e realizzazione di 3 monitoraggio comunale con Kits appositi composti da apparati portatili.
- Affiancamento all'elaborazione di una relazione ufficiale dei monitoraggio dell'acqua e dei macroinvertebrati.

Il volontario/a n°2 sarà coinvolto nelle seguenti attività:

- Contribuire all'organizzazione di corsi di aggiornamento trimestrali sulle caratteristiche ed il valore della diffusione delle analisi del grado di inquinamento dell'acqua con le popolazioni delle 20 comunità contadine delle 3 zone in questione colpite dall'inquinamento;
- Coadiuvare l'organizzazione di 3 tavole rotonde pubbliche tra le istituzioni statali e la società civile coinvolti in temi ambientali su come esercitare una partecipazione della cittadinanza attiva e vigilanza ambientale.
- Partecipazione alla produzione e divulgazione di materiale informativo e formativo sulla gestione delle risorse idriche in relazione alle indagini di laboratorio svolte in questi ultimi anni e l'impatto sullo sviluppo locale;
- Appoggiare l'organizzazione, realizzazione e diffusione di corsi formazione su come esercitare il controllo e vigilanza ambientale del territorio da parte delle 20 comunità contadine locali rivolti alle popolazioni della zona;
- Collaborazione per la realizzazione di corsi trimestrali di formazione sulla conoscenza e rispetto delle norme ambientali.
- Sostenere la realizzazione di 2 corsi di valorizzazione delle risorse economiche sostenibili della zona, in ognuna delle 20 comunità contadine coinvolte, per pianificare un futuro in armonia con la Natura
- Contribuire a realizzare l'elaborazione del monitoraggio e valutazione periodica delle attività presso le comunità, con report tematici.

REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Oltre ai requisiti definiti dal bando, sono richieste due ulteriori tipologie di requisiti ai candidati che intendono presentare domanda per il presente progetto di impiego.

Generici:

- Preferibile conoscenza di tecniche di mediazione e gestione dei conflitti;
- Preferibile conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Preferibile esperienza di volontariato in Italia e all'estero, in particolare nel paese di realizzazione del progetto;
- Preferibile competenze informatiche di base e di Internet;
- Conoscenza della lingua inglese a livello B2

Specifici:

volontario/a n°1

- Preferibile formazione in chimica oppure in biologia o scienze ambientali,
- Preferibile esperienza in analisi di laboratorio per monitoraggio dell'acqua.
- Conoscenza della lingua spagnola

volontario/a n°2

- Preferibile formazione in comunicatore sociale o educatore;
- Conoscenza della lingua spagnola

I **criteri di selezione** per i progetti CORPI CIVILI DI PACE, validi per tutti i progetti in questo bando, sono pubblicati su sito FOCSIV.

ULTERIORI INFORMAZIONI ORGANIZZATIVE

NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 35

GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 5

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO: I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente 10 mesi

EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Ai volontari in servizio, su entrambe le sedi del presente progetto, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- Attenersi alle politiche interne delle organizzazioni, rispettando i codici di condotta sottoscritti dalle organizzazioni;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza inerenti l'azione dei corpi civili di pace e l solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi del conflitto sul quale si è operato, da pubblicare sul sito della Federazione e/o sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi e dei Corpi Civili di Pace;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Obbligo di partecipazione alle tappe di formazione intermedia e finale predisposte dall'ente di avvio (siano esse nel Paese Estero o in Italia)
- Si richiede ai volontari la disponibilità a viaggiare nelle comunità contadine della provincia di Yauli (Cruzpampa, Pachachaca, Visco, Aco e Morococho) in missioni della durata massima di 7 giorni per le attività di progetto.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ...)
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.
- il disagio relativo alla necessità di adattarsi ad uno stile di vita dignitoso ma più modesto, rispetto ai canoni occidentali.
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti per prevenire rischi legati alla sicurezza pubblica e sanitaria
- il disagio di ritrovarsi in contesti territoriali, soprattutto urbani, con una forte presenza di microcriminalità;
- il disagio di ritrovarsi in territori caratterizzati da forti contrapposizioni politiche e/o etniche, e/o religiose;
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni ostacolare o/e ridurre le attività previste dal progetto e/o le comunicazioni nazionali ed internazionali
- il disagio di vivere in una città trafficata, con alti gradi di inquinamento.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Rischi politici e di ordine pubblico

SITUAZIONE POLITICA: Il 10 aprile 2016 in Perù si è tenuto il primo turno delle elezioni presidenziali e di quelle congressionali mentre il secondo turno ha avuto luogo il 5 giugno 2016. I risultati del ballottaggio hanno visto essere vincitore Pedro Pablo Kuczynski. Al momento, la situazione politico-istituzionale può

dunque considerarsi relativamente stabile. Tuttavia, si invitano – comunque – tutti coloro che si recano in Perù ad esercitare massima cautela e a prestare molta attenzione alla loro sicurezza personale specie nelle aree evidenziate nella presente scheda. In tutto il Paese, infatti, possono verificarsi in qualsiasi momento scioperi, dimostrazioni e blocchi della circolazione che spesso degenerano in atti di violenza.

MANIFESTAZIONI DI PROTESTA e GUERRIGLIA: Si registrano periodicamente in varie aree del Paese (Cajamarca, Puno, Madre de Dios, Apurimac, Junin e Arequipa) manifestazioni di protesta legate all'industria mineraria/estrattiva. Sebbene la situazione al momento sia relativamente calma, non si possono escludere recrudescenze e l'istituzione di blocchi stradali, anche sulle principali arterie. In ragione di manifestazioni verificatesi a Juliaca (nella regione di Puno) e a Wanchaq, San Sebastián, Cusco, Machu Picchu e Ollantaytambo (nella regione di Cusco) il governo peruviano ha dichiarato lo stato di emergenza in tali aree. Si raccomanda ai connazionali presenti o in viaggio di esercitare prudenza, di informarsi accuratamente sulla situazione prima di intraprendere visite turistiche o spostamenti per via terrestre e di seguire scrupolosamente le indicazioni delle Autorità locali.

SEQUESTRI: Il fenomeno dei sequestri lampo, anche a danno di stranieri, è presente soprattutto nelle zone rurali del Paese. E' pertanto opportuno adottare comportamenti di massima cautela.

MICROCRIMINALITA': Sussiste, inoltre, un elevato tasso di criminalità comune che, nelle principali città e in diversi quartieri della Capitale, ha fatto registrare molteplici aggressioni.

Rischi Sanitari

STRUTTURE SANITARIE: Le strutture ospedaliere pubbliche (compreso il pronto soccorso) sono generalmente carenti sia per personale specializzato che per mancanza di attrezzature efficienti. Le cliniche e i centri sanitari privati presentano, al contrario, un buon livello sia di apparecchiature mediche che di personale specializzato. I costi sono tuttavia elevati. La reperibilità dei farmaci è buona, anche se si registra, nonostante gli sforzi di repressione delle Autorità locali, una certa incontrollata diffusione sul mercato di farmaci adulterati e falsificati.

MALATTIE PRESENTI: Continuano ad essere segnalati numerosi casi di dengue e febbre gialla, anche mortali, nella zona amazzonica del Perù. Sono stati riscontrati nel Paese anche sporadici casi di "Zika virus", malattia virale trasmessa dalla zanzara "aedes aegypti", responsabile anche della "dengue" e della "Chikunguya". Sono stati inoltre segnalati di recente numerosi casi di febbre da Oropouche, malattia virale trasmessa dai moscerini Culicoides Paraensis, nella regione del Cusco e nel resto del Paese. Per Cusco, considerato che si trova a 3200mslm e il distretto di Sicuani a 3500mslm, vi è il rischio di soffrire di "soroche", il mal d'altezza, che comporta giramenti di testa e febbre. Le condizioni igienico-sanitarie del Paese richiedono di adottare precauzioni per evitare disturbi intestinali e malattie quali l'epatite (A), la dissenteria, il tifo. Si manifestano con frequenza focolai di colera in estate (gennaio-marzo), soprattutto nelle zone periferiche delle città, dove le condizioni igieniche sono assai precarie.

Altri rischi

Nella stagione estiva locale (inverno in Italia) sono frequenti forti piogge soprattutto nelle zone andine che possono determinare interruzioni delle vie di comunicazione; vi è pertanto il rischio che alcune località, anche fra quelle maggiormente frequentate dai turisti, rimangano isolate fino al ripristino del collegamento stradale o ferroviario.

ATTIVITA' SISMICA E VULCANICA: Il Perù è particolarmente soggetto a fenomeni sismici e, nella zona di Arequipa, ad occasionali fenomeni di vulcanismo. Dal 20 gennaio 2017 è stato dichiarato lo stato di emergenza che rimarrà in vigore per 70 giorni a seguito di fenomeni di vulcanismo in corso nelle zone attorno al vulcano Sabancaya, che si trova a 80 km da Arequipa e a 30 km circa da Chivay (nel canyon del Colca).

I distretti interessati sono: Chivay, Achoma, Coparaque, Ichupampa, Lari, Maca, Madrigal, Yanque, Cabanaconde, Callalli, Lluta, Tuti, Tapay, Huambo, Huanca, Choco e Ayo.

COMPETENZE ACQUISIBILI

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nel presente progetto, avranno l'opportunità di acquisire sia specifiche conoscenze, utili alla propria crescita professionale, a seconda della sede di attuazione del progetto, sia di maturare una capacità di vivere la propria cittadinanza, nazionale ed internazionale, in termini attivi e solidali, con una crescita della consapevolezza dei problemi legati allo sviluppo dei sud del mondo.

Di seguito gli ambiti nei quali si prevede una acquisizione di specifiche conoscenze:

- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
- Accrescimento del panorama delle informazioni utili per una efficace relazione interculturale;
- Acquisizione di conoscenze tecniche relative alla progettualità;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'intervento sul territorio;
- Rafforzamento delle conoscenze relative al dialogo sociale;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'analisi, la sintesi e l'orientamento all'obiettivo
- Accrescimento della comprensione dei modelli di problem solving;
- Approfondimento delle tecniche di animazione e/o educazione;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro in equipe;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa);
- Acquisizione delle conoscenze tecniche relative al proprio settore di formazione.

Verrà anche rilasciata, da parte FOCSIV, una certificazione delle conoscenze acquisite nella realizzazione delle specifiche attività previste dal presente progetto

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

La formazione generale verrà erogata come evidenziato nel sistema di formazione accreditato. La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **ore 100**.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

La formazione specifica sarà realizzata in parte Italia e in parte in loco, nei Paesi di realizzazione del progetto. La durata complessiva della formazione specifica sarà di **80 ore**, una parte delle quali sarà realizzata nelle sedi di appoggio in Italia e per la restante parte realizzata nelle sedi all'estero di attuazione del progetto, entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dello stesso.

Tematiche di formazione
Presentazione dei conflitti socio-ambientali di Trujillo, con focus sul diritto all'ambiente salubre.
Nozioni per la realizzazione di corsi di formazione sull'inquinamento e la salute.
Nozioni per la realizzazione di materiale informativo sull'inquinamento ambientale.
Metodologie per realizzazione di campagne informative.
Nozioni per la realizzazione di campagne ambientali di sensibilizzazione rivolta ad attori politici e privati nazionali ed internazionali
Il ruolo e responsabilità della partecipazione attiva comunitaria nella gestione delle risorse naturali

DOVE INVIARE LA CANDIDATURA

- **tramite posta “raccomandata A/R” o consegnata a mano:** la candidatura dovrà essere spedita/consegnata all'indirizzo seguente entro le tempistiche indicate dal bando.

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
FOCSIV	ROMA	Via s. Francesco di sales, 18 - 00165	06-6877796	www.focsiv.it

- **tramite Posta Elettronica Certificata (PEC)** di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a serviziocivile.focsiv@pec.it avendo cura di specificare nell'oggetto il titolo del progetto “SOSTEGNO ALLE POPOLAZIONI INDIGENE DEL PERÙ NELLA GESTIONE E PREVENZIONE DEI CONFLITTI AMBIENTALI 2018”.

Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC

- è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
- non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "**postacertificata.gov.it**", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.